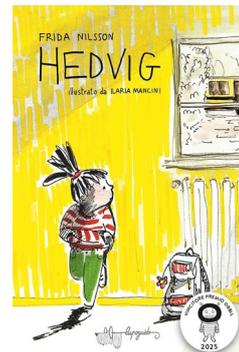


## Hedvig

**Frida Nilsson** nel romanzo **'Hedvig'** (LupoGuido, 2024), illustrato da Ilaria Mancini e tradotto dallo svedese da Laura Cangemi, presenta ai lettori una 'tipetta' niente male. Hedvig è una bambina di sette anni che vive in un posto fuori dal mondo, immerso nel verde, senza vicini di casa, tranne un ruspista (!). Un luogo che si anima solo in estate con l'arrivo dei villeggianti. Vive talmente isolata che non ha nessun bambino con cui poter giocare. La sua compagnia sono: la mamma che lavora in ospedale, il papà giornalista, la cagna Tacka e due gatti tigrati, Havanna e Pinne, con caratteri diametralmente opposti. *Tutt'intorno alla casa c'è il bosco con i suoi fruscii, e nella stalla belano le pecore. Le anatre starnazzano nel loro ricovero mentre le galline vanno a spargere cacchette nelle aiuole della mamma* (a pagina 8 del libro).



Ma c'è una bella novità: tra poco Hedvig andrà a scuola a Hardemo ed è molto eccitata. Non può certo prendere la bici, è troppo lontana la cittadina, dovrà salire sullo scuolabus. Sarà una grande avventura, potrà incontrare i suoi coetanei e fare amicizie.

E in un baleno il primo giorno di scuola è arrivato! *È mattina presto. Quando Hedvig sale sul sedile posteriore della Saab azzurra, l'erba è ancora coperta di rugiada. La mamma e il papà la accompagnano perché è il primo giorno, quello dell'appello, così potranno conoscere il maestro* (a pagina 14 del libro). Un incontro magico quello della bambina con la scuola... Ma allora, perché quando arriva a scuola gli altri bambini hanno uno sguardo triste?

*Hedvig di colpo ha cambiato idea. Non vuole più andare a scuola* (a pagina 15 del libro).

Il romanzo si svolge nell'arco temporale di un anno scolastico, dalla prima alla seconda classe elementare. Hedvig incontra molti compagni di scuola con cui trascorrere del tempo: Linda è la bambina più simpatica che avesse mai conosciuto! E poi Ellen, Rickard...

Narrazione divertente di un personaggio che vive in modo libero e creativo, talvolta pestifero, che si caccia spesso nei guai, come quando *fa un ultimo scherzo. Uno piccolo piccolo...* mettendo del sapone liquido nello sciroppo di frutta del compagno Rickard o quando chiude Ellen in un capanno per poi dimenticarsela oppure disegna il pisello a tutti gli animali sui biglietti di Pasqua.

La storia narrata in terza persona presenta il punto di vista di ogni personaggio, il lettore così riesce a entrare bene nei pensieri della irriverente novella Pippi comprendendo anche le sue sventatezze. I disegni di Ilaria Mancini, con tratto spigliato e brioso, rafforzano l'immagine che il lettore si costruisce attraverso il romanzo. Il libro è suddiviso in capitoli. È adatto sia alle prime letture in autonomia che a quelle ad alta voce. La narrazione è costellata da vissuti in cucina con i cibi tipici della tradizione nordica, a partire dal primo capitolo. Infatti conosciamo la mamma proprio in quel luogo. Nel primo giorno di scuola si gusta un caffè con le girandole alla cannella che il maestro offre ai genitori; il giorno di Natale con i nonni si trascorre davanti una tavola imbandita di leccornie. Nel giovedì Santo, i bambini girano per le case dei vicini per consegnare i bigliettini augurali e ricevere in cambio dolciumi (tradizione simile a quella di Halloween nel mondo anglofono). Ma, poiché ci sono pochi vicini, Hedvig non ha molte possibilità di consegnare tanti auguri e ricevere in cambio molte dolcezze. Il risultato sarà un unico misero, secco, biscottino donato dal ruspista Alf, che conserva nel contenitore teiera che porta con sé nella vana speranza di riempirla. Ma la vendetta è vicina! Età di lettura: da 7 anni.

Il libro è stato **Finalista Premio Andersen 2025, categoria 6-9 anni** e **Finalista Long List Premio Strega Ragazze e Ragazzi 2025**.

Lo trovi in sala **Tweenager** alla collocazione **R RR.NIL.B.1.**

Se vuoi leggere il seguito della storia '**Hedvig e Valdemar**' (LupoGuido, 2025) ambientato durante il secondo anno di scuola della bambina lo trovi collocato accanto: **R RR.NIL.B.2**

Potevamo non preparare le **girelle alla cannella?**

Consigliamo ai 'Cucinanti in erba' una ricetta facile e veloce utilizzando la pasta sfoglia. Ingredienti: una confezione di pasta sfoglia rettangolare; un cucchiaino di cannella in polvere; 4 cucchiaini di zucchero; un cucchiaino di burro. Per la glassa: 75 g di zucchero a velo e 15 g di acqua. Uniamo in un piatto lo zucchero con la cannella e amalgamiamo bene. Srotoliamo la pasta sfoglia e passiamo sopra con un pennello il burro fuso. Versiamo sopra il miscuglio di zucchero e cannella. Partendo dal lato lungo arrotoliamo a forma di salame la pasta, stringendola bene. La tagliamo a fette, belle spesse, larghe circa due centimetri (operazione a cura del *Sous Chef*) e le adagiamo in una teglia antiaderente o ricoperta con la carta forno.

Mettiamo in forno caldo preriscaldato a 180 gradi e cuociamo fino a che diventano belle dorate, circa 20 minuti. Sforbiamo le girelle. Nel frattempo prepariamo la glassa mischiando lo zucchero a velo con l'acqua. Decoriamo le girelle facendo cadere sopra a filo la glassa. Si mantengono a temperatura ambiente per tre o quattro giorni, sempre che ne resti qualcuna!

Golose letture!

MRC

